



Parrocchia
San Nicolò Vescovo

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 03

Dal 17 al 24 gennaio 2021

“CUORE ASCOLTANTE”

Carissimi,

questa settimana abbiamo ripreso il consueto appuntamento con la Parola di Dio nella catechesi del giovedì. Era ed è necessario che recuperiamo, per quanto ci è reso possibile, questo incontro con quel Verbo che abbiamo adorato a Natale, fattosi carne e oggi voce che ci rivolge la Parola. È parola di vita.

Vorrei ancora riflettere con voi e rivolgere attenzione a ciò che fonda la vita cristiana, nella sua dimensione personale ed ecclesiale: la Parola di Dio, ascoltata, accolta, fatta fondamento e nutrimento della fede: “La fede viene dall’ascolto e l’ascolto riguarda la parola di Cristo” (Rm 10,17). Lo abbiamo sperimentato, con sofferenza, nel tempo del più duro confinamento da pandemia: ci era preclusa la celebrazione eucaristica, mancavano i sacramenti. Ma la fede, in un tempo così travagliato, non poteva vivere senza il nutrimento della Parola. Un’educazione catechistica di vecchio stile ci aveva insegnato l’importanza dei sacramenti, e li abbiamo pure mandati a memoria: sette, non uno di più né uno di meno. Questo può pure essere corretto dal punto di vista dogmatico. Il Concilio di Trento, che ha codificato quel settenario, aveva le sue buone ragioni, per porre alcuni paletti stabili di fronte alla crisi della riforma protestante. Ma potrebbe generare, se non completiamo il quadro, parecchi fraintendimenti e distorsioni. Certo i Sacramenti sono affidati alla Chiesa come canale della grazia di Dio, che agisce in essi, e sostiene la vita cristiana. Ma i sacramenti sono efficaci e veri se fondati sulla Parola. È infatti la Parola che si fa segno tangibile e visibile, gesto significativo ed efficace per noi. Si potrebbe dire che la Parola di Dio può sussistere nella sua vitalità anche senza segno sacramentale. Ma il sacramento mancherebbe del suo fondamento che lo rende vero senza la Parola che in quel segno si realizza.

Questo, credo, abbiamo maturato nei mesi di digiuno sacramentale. L’invito pressante e insistito era in quel tempo, e lo deve essere anche al presente: non manchi comunque il nutrimento della Parola. L’insegnamento di Gesù, infatti, risuona ancora ai nostri giorni con la stessa forza: Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la

vita eterna (Gv 6,27). L'interrogativo posto da quanti lo ascoltavano è lo stesso anche per noi oggi: Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio? (Gv 6,28). Conosciamo la risposta di Gesù: Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato (Gv 6,29)"

““Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita” (Gv 5,24). Esponendo il nostro cuore all'ascolto della Parola che salva, noi comunità credente nel Signore pellegrinante a Guspini, come Salomone chiediamo un “*cuore ascoltante*” (cf 1Re 3,9,10), quella *docibilitas* che, richiesta a Dio dal sapiente e giovane re, piacque così tanto come invocazione che così Dio gli rispose: “Perché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente. [...] Ti concedo anche quanto non mi hai domandato” (1Re 3,11-13). Anche noi domandiamo un cuore ascoltante la divina Parola, certi che, proprio per tale richiesta, il Padre ci donerà tutto ciò di cui abbiamo necessità, quel “tutto quanto non mi hai domandato”. Anche noi, come il salmista e colti da gioiosa meraviglia, ci rivolgiamo al Signore dicendo: “Mi stupiscono le tue parole, per questo le custodisco nel cuore. Scoprirle è entrare nella luce” (Sl 119,129.130).

Ristabiliamo dunque l'assetto corretto e il fondamento giusto dell'edificio spirituale nel quale siamo stati costituiti pietre vive per essere tempio dello Spirito Santo.

Lo dico osservando e riflettendo su quanto ci sta accadendo in questi giorni. La ripresa piena della frequentazione sacramentale tarda ad affermarsi: le presenze in Chiesa alla Eucarestia domenicale non hanno ripreso in pieno il loro ritmo e la partecipazione di tanti fratelli. I Battesimi sono diventati eventi rari, evidentemente rinviati a data da destinarsi, anche se niente ne impedisce la celebrazione (altra cosa è la festa conviviale dopo!). Così pure è della celebrazione di matrimoni. Un po' certo questa lentezza nella ripresa mi preoccupa. Ma ancora di più mi tiene in ansia la difficoltà a riprendere una familiarità vissuta con la Parola. Non è solo fenomeno di questo tempo. Anche prima, quando la frequentazione dell'Eucarestia domenicale e dei sacramenti era più assidua, la catechesi era condivisa da un gruppo molto più limitato di persone. Eppure questa disponibilità al confronto serio e obbediente con la Parola qualifica la vita del credente.

Lo diceva un illuminato Vescovo della Chiesa italiana (card. Martini): L'irrinunciabile impegno di una comunità credente è vivere il primato della Parola. Ora, anche tra noi, questo primato non è tale. “In principio”, ancora, non vi è la Parola. La nostra vita è tanto lontana dal dirsi nutrita e regolata da essa. Nelle cose grandi e nella ferialità, ci regoliamo a partire da alcune buone abitudini e da principi di buon senso, riferendoci ad un contesto tradizionale di credenze religiose e di alcuni principi morali ricevuti in eredità. Ma, al di là di questo, negli affetti, negli atteggiamenti, nelle relazioni, nelle

scelte, nei conflitti – nella vita reale dunque –sperimentiamo ben poco come questa Parola possa diventare nostro sostegno, nostro conforto, nostra luce e nostra forza. Facciamo solo di rado l’esperienza di come il Gesù dei Vangeli, conosciuto attraverso l’ascolto e la meditazione delle pagine bibliche, può divenire davvero buona notizia per noi, adesso, per me in questo momento particolare della mia storia, può farmi vedere in prospettiva nuova ed esaltante il mio posto e compito in questa società, capovolgere l’idea meschina e triste che mi ero fatto di me stesso e del mio destino”. La nostra convinzione profonda, in verità, è che Parola e cronaca quotidiana, Parola e vissuti, Parola e sistemi personali e comunitari di vita siano mondi separati e quindi realtà insignificanti l’una per l’altro. I tesori di vita e di grazia che il Signore ha posto interiormente in ogni vita e che ci fanno “prodigio” (cf Sl 139,14), restano così improduttivi.

Ancora una gradita ricorrenza ci conferma in questo impegno: domenica prossima (III del tempo ordinario) ricorre la Domenica della Parola, voluta da Papa Francesco già lo scorso anno. Fu la lettera apostolica “Aperuit illis” a indire questa giornata: “«Aprì loro la mente per comprendere le Scritture» (Lc 24,45). È uno degli ultimi gesti compiuti dal Signore risorto, prima della sua Ascensione. Appare ai discepoli mentre sono radunati insieme, spezza con loro il pane e apre le loro menti all’intelligenza delle Sacre Scritture. A quegli uomini impauriti e delusi rivela il senso del mistero pasquale: che cioè, secondo il progetto eterno del Padre, Gesù doveva patire e risuscitare dai morti per offrire la conversione e il perdono dei peccati (cfr Lc 24,26.46-47); e promette lo Spirito Santo che darà loro la forza di essere testimoni di questo Mistero di salvezza (cfr Lc 24,49)”. Chiederemo al Signore che ci faccia ancora dono, a noi oggi, della sua Parola: a noi *uomini e donne impauriti e delusi*.

Porremo anche qualche segno significativo: all’inizio della Messa innizzeremo il libro delle Scritture, in modo che appaia che gli occhi sono rivolti a Lui che ci parla, le orecchie si aprono all’ascolto e il cuore all’accoglienza.

Con questa attenzione che ci unisce vi attendo anche domenica prossima.
Un caro saluto

Don Nico

Vita Parrocchiale

Giovedì 21 gennaio alle ore 19 in Chiesa catechesi degli adulti.

Domenica prossima si celebra la *Domenica della Parola*, indetta lo scorso anno da Papa Francesco.

CALENDARIO LITURGICO 2021

<p>DOMENICA 17 GENNAIO verde</p> <p>✚ II DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>1Sam 3,3b-10.19; Sal 39; 1Cor 6,13c-15a.17-20; Gv 1,35-42 Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà</p>	<p>7.30 – def. Fabio Lisci 9.00 – deff. Luigi, Giulio, Rosetta 10.30 – Pro Populo</p>
<p>LUNEDI' 18 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Eb 5,1-10; Sal 109; Mc 2,18-22 Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore</p>	<p>7.30 – deff. don Salvatore Spettu, don Tonino Meloni, don Edmondo Locci 17.00 – def. Marilena Steri</p>
<p>MARTEDI' 19 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Eb 6,10-20; Sal 110; Mc 2,23-28 Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza</p>	<p>7.30 – def. Mario Lampis e Valeria 17.00 – def. Alessio Atzori</p>
<p>MERCOLEDI' 20 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana S. Fabiano – memoria facoltativa S. Sebastiano – memoria facoltativa Eb 7,1-3.15-17; Sal 109; Mc 3,1-6 Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore</p>	<p>7.30 – deff. Antonino Garau e Severino 17.00 – Def. Giancarlo Podda Trigesimo</p>
<p>GIOVEDI' 21 GENNAIO rosso</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana S. Agnese – memoria Eb 7,25 – 8,6; Sal 39; Mc 3,7-12 Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà</p>	<p>7.30 – Ad mentem offerentis 17,00 – Def. Maria Lilliu</p>
<p>VENERDI' 22 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana S. Vincenzo – memoria facoltativa Eb 8,6-13; Sal 84; Mc 3,13-19 Amore e verità s'incontreranno</p>	<p>7.30 – def. Romano Benevole 17.00 – deff. Fam. Pau</p>
<p>SABATO 23 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana Eb 9,2-3.11-14; Sal 46; Mc 3,20-21 Ascende Dio tra le acclamazioni</p>	<p>7.30 – deff. Egidio, Angelo, Generosa 18.00 – def. Ninetta Muntoni</p>
<p>DOMENICA 24 GENNAIO verde</p> <p>✚ III DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana Gn 3,1-5.10; Sal 24; 1Cor 7,29-31; Mc 1,14-20 Fammi conoscere, Signore, le tue vie</p>	<p>7.30 – deff. Antonia e Luigi Locci 9.00 – deff. Teresina, Barbara e Severino 10.30 – Pro Populo</p>

L'amministrazione della parrocchia è sostenuta dalle libere contribuzioni dei fedeli.

Chi volesse fare un'offerta liberale (detraibile ai fini fiscali nella dichiarazione dei redditi), può effettuare un bonifico bancario presso Banca Prossima IBAN IT96 F030 6909 6061 0000 0000 622.